

EDITORIALE

La Pasqua nella fratellanza dei popoli

di Rosario Gisana

Con la festa di Pasqua si fa memoria della risurrezione di Cristo: un evento che scosse profondamente l'esperienza di fede della prima comunità cristiana. Ad interpretare il senso quest'evento, tra i primi testimoni del cristianesimo, fu l'apostolo Paolo, che osservò, nella nuova condizione in cui era stata posta l'umanità con la risurrezione di Cristo, un modo diverso di vedere le cose. Essa, pur nelle sue variegate inquietudini, avrebbe riscoperto con maggiore consapevolezza un mutamento radicale delle sue dinamiche relazionali.

È il senso dell'espressione *kainē ktisis* (nuova creazione: 2Cor 5,17), che Paolo utilizza per esprimere la sua percezione: l'umanità, nella sua dimensione creaturale, non soltanto coglie, in modo nuovo, il senso della cooperazione all'opera di Dio, ma diventa altresì ricettacolo delle operazioni attuate dalla risurrezione. L'evento di Cristo risorto infatti non interessò, almeno di primo acchito, ciò che s'intende per fine del mondo, ma l'attualità dell'esistenza nei suoi diversificati intrecci relazionali.

La risurrezione, che riguarda certo in modo compiuto la fine dell'umanità redenta, costituisce tuttavia un'operazione anticipativa della misericordia di Dio sull'esistenza. L'apostolo Paolo intuisce che con il dono di quest'elargizione qualcosa è radicalmente cambiato: «tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati» (1Cor 15,51-52).

Sarebbe in effetti molto semplice circoscrivere le operazioni di questo mutamento nell'atto della rendizione finale; ma, dal momento in cui Cristo è veramente risorto, l'umanità si trova a sperimentare gli effetti di quest'evento nella quotidianità delle sue relazioni. Ecco perché l'apostolo parla apertamente di *mysterion* (1Cor 15,51), cioè di un cambiamento dell'umanità che si sta attuando in modo silente in vista del compimento. Ciò lascia capire come la fede nella risurrezione sembra costituire, oggi, una chiave di lettura per contestualizzare sempre meglio le scelte inusitate della storia: i suoi corsi e ricorsi. In altri termini, occorre ammettere che esiste, al di là delle corrispondenze più o meno riuscite dell'umanità, un'azione provvidente di Dio che l'accompagna e la sostiene, oltre al fatto che l'evento della risurrezione ha prodotto su di essa un preciso orientamento: la necessità per i popoli di incontrarsi nel mutuo rispetto delle loro appartenenze.

È come se l'umanità stesse effettivamente tornando alla primigenia condizione, la cui conversione esige il riconoscimento di ciò che ciascuno nasconde atavicamente in se stesso: l'uno è legato all'altro dalla bellezza della fraternità. L'accoglienza vicendevole, che comincia dalle relazioni più intime, come famiglia e città, interessa anche l'incontro e il dialogo tra i popoli nella peculiarità di razza, cultura e religione. Il movimento esodale, che sta coinvolgendo l'Europa, è, in questo senso, particolarmente significativo. Al di là delle condizioni di bisogno, un aspetto preponderante si manifesta nei popoli: la riscoperta di un'appartenenza che non potrà mai più essere ritrattabile. L'uno è fratello all'altro nella diversità e nell'uniformità.

L'apparente contraddizione chiarisce il senso di questo rapporto che, con certissima probabilità, costituisce l'effetto della risurrezione di Cristo. I popoli infatti sono al contempo diversi e uniformi. La loro condizione di diversità scaturisce dalle proprie tradizioni; ma l'uniformità è legata a questa fraternità universale che è tutta da riscoprire. L'incontro sta non soltanto nel convincimento che un popolo ha bisogno di un altro, ma anche nell'oggettività di un'appartenenza, generata dal senso dell'umano. Ciò che rende somiglianti i popoli è propriamente questo senso recondito, implicito, profondo che evoca il riconoscersi l'uno nell'altro, come progressiva riscoperta della somiglianza originaria. È chiaro che ciascuno porta l'immagine di Dio, o meglio direbbe l'apostolo «l'immagine del Creatore» (Col 3,10). Ciò significa che l'appartenenza non si deve alla somiglianza fisica, legata per esempio alla razza, bensì alla condizione primigenia in cui l'umanità fu posta da Dio: la sua appartenenza al Manifattore celeste

continua a pag. 7...

GELA

Domenica 30 aprile l'ottavo congresso interregionale della Misericordia

Redazione

4

PIAZZA ARMERINA

IL 13 aprile in Cattedrale la benedizione degli oli, momento forte di comunione ecclesiale

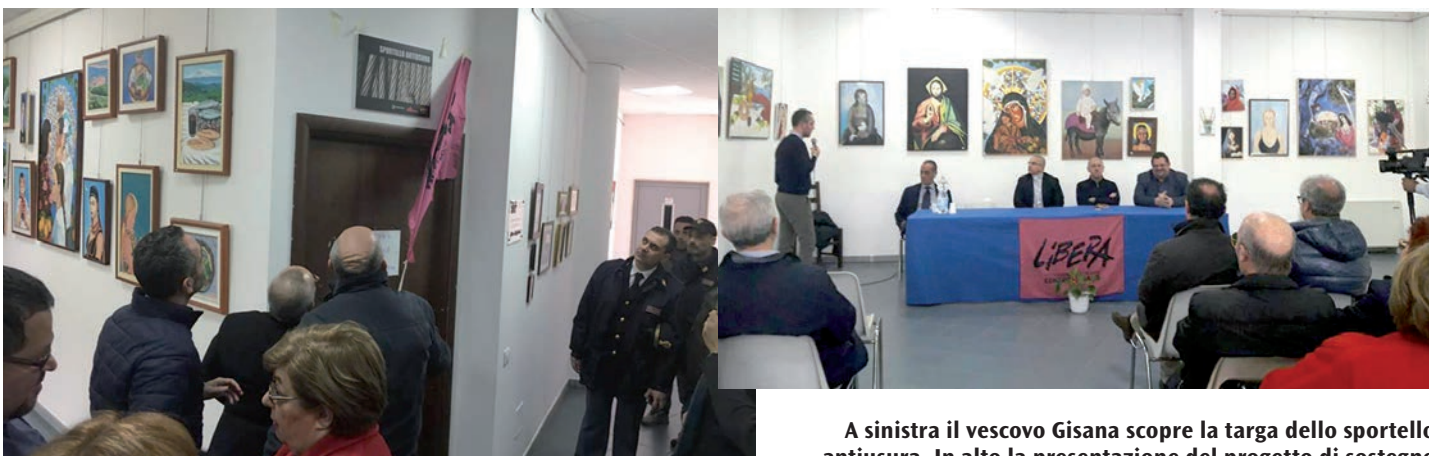
di Carmelo Cosenza

5

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane Caltanissetta venerdì 7 aprile 2017 alle ore 12.

Onorare i debiti senza rivolgersi agli usurai

Nasce a Gela uno sportello di sostegno e comprensione. Prestiti agevolati grazie alla volontà del Vescovo, della fondazione "Interesse Uomo" e di Libera



A sinistra il vescovo Gisana scopre la targa dello sportello antiusura. In alto la presentazione del progetto di sostegno

Chi ha debiti che non può onorare, non rischia più di finire nelle mani degli usurai: a Gela infatti è nato uno sportello che concede prestiti agevolati a soggetti sovraindebitati. Si tratta di un progetto pilota che voluto fortemente dal vescovo mons. Rosario Gisana, grazie alla Caritas e alla fondazione "Interesse Uomo" e con la collaborazione di Libera, lo sportello aiuterà ad uscire dal tunnel quanti sono già finiti o rischiano di finire nelle mani degli usurai. L'inaugurazione è avvenuta lo scorso lunedì, alla presenza, tra gli altri, del gip Lirio Conti, di don Marcello Cozzi, vice presidente nazionale di Libera e presidente del Fai, del sindaco Domenico Messinese, di due scolaresche dell'istituto per Geometri di Gela e di tanti

liberi professionisti, lavoratori e cittadini.

L'iniziativa - spiega Giuseppe Spata, referente del presidio di Gela - è rivolta a chi ha contratto dei debiti, ad esempio per un mutuo a cui non può più fare fronte, per mancanza di lavoro o per qualunque altra motivazione, per cui non riesce ad evaderlo. Grazie alla fondazione "Interesse Uomo" si potrà concedere a famiglie o a soggetti in difficoltà prestiti a tassi agevolati, fino a 50 mila euro, con possibilità di restituirli entro 10 anni. In questo modo daremo una mano a chi non ce la fa ed evitare scelte pericolose che hanno portato tante persone al macero. Abbiamo anche istituito un numero che è a disposizione di chi vi si vuole rivolgere: 393 8860940. La col-

laborazione di Libera allo sportello consisterà - ancora Spata - nell'intercettare lavoratori o famiglie che sono nella morsa degli usurai per accompagnarli alla denuncia e soggetti a rischio usura per sostenerli.

Con discrezione e spirito di carità dunque, il cittadino con problemi economici viene informato dell'iter da seguire per ottenere l'aiuto e sottrarsi agli sciacalli. Si tratta di un esperimento già avviato in altre città d'Italia, oggi modello in numerose diocesi, come ad esempio Melfi, Benevento e Cerreto Sannita. Anche la Caritas sta formando il protocollo con la fondazione "Interesse uomo", che garantisce il finanziamento erogato direttamente e materialmente da "Banca Etica". "Il reato di usura - ha detto il Gip

Conti - è difficile da debellare in quanto chi si inoltra nella strada spianata dagli usurai, difficilmente ha il coraggio di denunciare. Questo l'ho vissuto sin dal primo processo che ho seguito professionalmente". Il vescovo Gisana ha condiviso il progetto dopo avere seguito le storie di tante persone che sono finite nella rete degli strozzini, anche solo per un prestito modesto. Don Cozzi ha ricordato le parole di Papa che induce i fedeli nell'evangelizzazione più efficace esiste - ha detto - se non l'aiuto concreto nelle esperienze di misericordia e di comprensione che si può mettere a frutto nella vita di ognuno?

Liliana Blanco

VATICANO Il Papa lancia un appello per i tragici eventi di San Pietroburgo e in Siria

Francesco: "Inaccettabile strage"

Un doppio appello: per il "drammatico evento" di San Pietroburgo e per l'"inaccettabile strage" in Siria. A rivolgerlo è stato il Papa, al termine dell'udienza, prima dei saluti ai fedeli di lingua italiana. "Il mio pensiero va in questo momento al grave attentato dei giorni scorsi nella metropolitana di San Pietroburgo, che ha provocato vittime e smarrimento nella popolazione", le parole di Francesco: "Mentre affido alla misericordia di Dio quanti sono tragicamente scomparsi, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari e a tutti coloro che soffrono a causa di questo

drammatico evento". "Assistiamo inorriditi agli ultimi eventi in Siria", ha proseguito il Papa, esprimendo la sua "ferma deplorazione per l'inaccettabile strage avvenuta ieri nella provincia di Idlib, dove sono state uccise decine di persone inermi, tra cui tanti bambini". "Prego per le vittime e i loro familiari e faccio appello alla coscienza di quanti hanno responsabilità politiche, a livello locale e internazionale - l'appello di Francesco - affinché cessi questa tragedia e si rechi sollievo a quella cara popolazione da troppo tempo stremata dalla guerra. Incoraggio, altresì, gli sforzi di chi, pur

nell'insicurezza e nel disagio, si sforza di far giungere aiuto agli abitanti di quella regione".



GELA Bocciano l'aumento della Tari in consiglio comunale, il Pd chiede le dimissioni del sindaco

"Messinese apra la crisi in giunta"



La Tari a Gela resta invariata. L'ennesima proposta della giunta Messinese, di aumentarla del 30%, è andata buca. Dunque, niente accordo sull'aumento della tassa sui rifiuti. Il consiglio comunale ha detto no; lo ha fatto in maniera silente con la mancanza del numero legale in aula. L'assise civica ha così, di fatto, bloccato l'aumento della tassa sulla spazzatura.

Restano in vigore le tariffe dell'anno scorso. Infatti era il 31 marzo il termine ultimo per approvare il PEF 2017. La seduta del consiglio comunale del 30 marzo ha mostrato le difficoltà dell'amministrazione comunale, e l'aula deserta dell'ultimo giorno utile ha

dato l'idea della solitudine del sindaco che ha tentato di tutto pur di raggiungere un accordo, perfino chiedere una seduta in extremis alle 22.15, dopo la riunione preventiva dei capigruppo nella speranza di poter ottenere il voto per l'aumento della Tari e arrivare a raggiungere la cifra necessaria

per pareggiare i conti con la Tekra, anziché mandare la parte extra da versare fra i debiti fuori bilancio. Ma non ci è riuscito. I consiglieri, per evitare discussioni non si sono presentati nell'aula consiliare, segno chiaro che il consiglio non dà il suo assenso all'aumento.

Nella sala consiliare c'erano cinque consiglieri, più il presidente Ascia: Guido Siragusa, Vincenzo Cirignotta, Salvatore Gallo, Carmelo Orlando e per il centrodestra Vincenzo Cascino, l'unico fra questi consiglieri che ha detto sì all'aumento della Tari, insieme alla sua compagna di partito, creando un vespai di

polemiche per la scelta impopolare.

Che succede adesso? La crisi che era nell'aria approderà verso scelte di cui si parla da tempo? Parliamo di cambio della giunta anche se il sindaco non rinuncia al suo vice. Qualcuno ha capito l'antifona e si è defilato da tempo, altri si sentono già fuori e c'è chi resta attaccato come le meduse. In ogni caso l'amministrazione tenta di tutto anche di incassare un no palese ma votato in consiglio comunale perché c'è nell'aria il rischio del commissariamento ad acta che toglierebbe il potere sul succulento settore, mentre le somme sui servizi aggiuntivi, ovvero 2 milioni e 800 mila euro finiscono nel cumulo dei debiti fuori bilancio e fanno vacillare gli assetti economici di un comune a rischio default con un'amministrazione politicamente instabile.

"La mancata approvazione delle tariffe Tari da parte del consiglio comunale - ha detto il capogruppo del PD Enzo Cirignotta - ha evidenziato la solitudine politica della giunta Messinese. Il primo citta-

dino deve prendere atto che non può governare una realtà complessa come quella di Gela senza il civico consenso. Già in occasione del PUMS prima, e del rendiconto di gestione 2015 dopo, il primo cittadino aveva mostrato tutti i suoi limiti, con atti deliberativi incompleti e superficiali. Ritengo che il problema non possa essere circoscritto alla presenza in giunta di un assessore rispetto ad un'altro, ma ad una azione di governo che ha perso di incisività. Questo andazzo - ha proseguito - non può che creare danni alla città. Invito il Sindaco ad aprire ufficialmente la crisi della giunta, ad azzerare l'esecutivo ed a cercare un dialogo con le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, al fine di affrontare le tantissime emergenze della nostra comunità. Nel caso in cui il primo cittadino non riesca a trovare una soluzione politica alla paralisi amministrativa, non gli resta altra via che quella delle dimissioni. Sarebbe inevitabile ridare la parola ai cittadini"

Liliana Blanco

in breve

"Illuminiamo il futuro" con Save the Children

Come contrastare la povertà educativa e la privazione delle competenze necessarie per costruire il proprio futuro? Se lo sono chiesti i giovani immigrati ospiti della cooperativa sociale "Assi" di Gela che hanno preso parte ad una giornata di formazione e integrazione nell'ambito della campagna "Illuminiamo il futuro" promossa da Save the children. Appuntamento al castello di Donnafugata, nel ragusano, dove gli immigrati con un gioco-lettura interattivo, prendendo spunto dalla leggenda della "Donna-fugata", hanno condiviso insieme con i minori del Cpia una giornata di formazione. Soddisfazione per la buona riuscita della giornata di formazione, promossa in collaborazione con il consorzio "Sol.Co.", è stata espressa dal presidente della Cooperativa Luigi Russello.

Cambio al vertice di Confesercenti Enna

Luisa Castella è la nuova Presidente provinciale di Confesercenti Enna. È stata eletta nell'ambito dell'assemblea che si è tenuta alla presenza, tra gli altri, del vice Presidente nazionale Vittorio Messina, a Nicosia. "Questo incarico - ha detto - è una importante manifestazione di fiducia e gratificazione che mi riempiono di responsabilità. Lavorerò in collaborazione e convivenza con ogni rappresentante della società, soprattutto in questa fase critica della vita economica della città". Luisa Castellana prende il posto di Salvatore Manuella.

Elettrocardiografo donato al Vittorio Emanuele

Ados, Associazione Donne Operate al Seno di Gela, ha donato un elettrocardiografo all'unità operativa di senologia del Vittorio Emanuele. "In questo modo - dice Grazia Lo Bello, presidente Ados Gela - si garantisce un presidio ulteriore ad un'unità operativa nella quale si concentrano i casi di tumore al seno. Quando mancano i fondi, le donazioni spontanee si rivelano sempre utili, soprattutto in un ospedale da anni sottoposto a politiche di tagli piuttosto che di rafforzamento". L'Ados, lo ricordiamo, è da anni impegnata in campagne di sensibilizzazione, soprattutto contro le patologie tumorali.

Agon Eschileo, Marco Pernarella è il più bravo

È Marco Pernarella del Liceo classico di Urbino il vincitore della X edizione di Agon 2017, la gara nazionale di Greco antico dedicata ad Eschilo e riservata agli studenti del liceo classico, organizzata a Gela, dal Liceo di Gela e da Eni. Il giovane ha tradotto con originalità i primi 31 versi del prologo dell'Agamennone di Eschilo. Un lavoro apprezzato all'unanimità dalla commissione presieduta dalla prof.ssa Giuseppina Basta Donzella dell'Università di Catania. Sul podio anche gli studenti siciliani Daniela Di Fede (2° posto) di Agrigento e Giada Tomasello (3° posto) di Adrano. Ai vincitori sono andati premi in denaro pari rispettivamente a 1000, 700 e 500 euro consegnati dal preside Pellitteri, dall'ing. Ciarrocchi di Eni e dal presidente di Rage Maffei. La gara a suon di versi greci si è confermata un modo vincente per far conoscere il grande potenziale umano, culturale e paesaggistico di Gela e della Sicilia.

A lezione dai sindacalisti



Studenti a lezione dai sindacati a Gela. Sono gli studenti della classe 4b dell'Istituto Tecnico Commerciale "Luigi Sturzo" che, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, hanno fatto visita alla Cisl zonale. "L'obiettivo è proiettare gli studenti verso quelle problematiche concrete che

si possono riscontrare nel mondo del lavoro, cercando di rispondere alle linee guida dettate dalla legge sulla buona scuola", dice il responsabile Nuccio Mangione.

"Il percorso formativo ha avuto come tema principale la conoscenza dei diritti e delle tutele spettanti al lavoratore", aggiunge. Gli studenti hanno svolto lavori di gruppo sui temi legati alla previdenza e all'assistenza. Hanno approfondito le problematiche inerenti il mondo del lavoro alla luce della legislazione passata e presente.

Gli studenti, guidati dal professore Carmelo Filetti, hanno visitato i locali della Cisl, del Patronato Inas Cisl e del Caf Cisl di via Generale Cascino. Tra i relatori figurano Nunzio Mangione (Responsabile Zonale Cisl Gela), Massimo Melinci (Responsabile Zonale Inas Cisl) e Alessandro Cafà (Responsabile Territoriale Caf Cisl). A seguire da vicino gli alunni in questa esperienza è stata l'esperta esterna in materie giuridiche, la dottoressa Maria Gugliotta.

Il Cif di Piazza Armerina cambia casa

Il Centro Italiano Femminile ha ottenuto una nuova sede che gli permetterà finalmente di riunirsi per programmare e organizzare l'agenda delle attività di informazione, ascolto e supporto non solo alle donne, ma anche alle famiglie in difficoltà.

I locali, che si trovano nella storica sede piazzese della Fuci, presso l'Atrio Fundrò, sono stati inaugurati alla presenza del presidente di sezione Maria Teresa Ventura e della presidente provinciale Rosalia Palidda. All'illustrazione del program-

ma per l'anno 2017 e il benvenuto a nove nuove socie, è seguita la lettura di alcuni passi tratti dal breve pamphlet di Chimamanda Ngozi Adichie "Dovremmo essere tutti femministi" letti da Rosalia Palidda, che recita, in alcuni passi, così: "Io vorrei che tutti cominciasimo a sognare e progettare un mondo diverso. Un mondo più giusto. Un mondo di uomini e donne più felici e fedeli a se stessi. Ecco da dove dobbiamo cominciare: dobbiamo cambiare quello che insegniamo alle nostre figlie... ai nostri figli".

"Necessita - ha detto Rosalia Palidda - un nuovo modo di vedere, di intendere il genere uomo - donna in linea con l'evoluzione che ha travolto l'uomo del XXI secolo". Le ha fatto eco Maria Teresa Ventura che ha condiviso il suo fermo impegno nel voler agire a livello educativo. "Si inizi proprio dalle nuove generazioni l'opera di cambiamento - ha aggiunto - puntando il dito su un fenomeno in paurosa espansione qual è il bullismo".

V. G.



L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



I succhi di frutta da prendere con cautela

Uno studio del Bambin Gesù di Roma mette in evidenza la pericolosità dei succhi di frutta che molti considerano alternativi alla frutta di stagione. Succo di frutta per la presenza di eccessivo frut-

tosio (uno zucchero semplice) è capace di scatenare dei meccanismi simili a quelli dell'alcol. Ogni grammo in eccesso rispetto al fabbisogno giornaliero (circa 25 grammi) accresce di una volta e mezza il rischio di sviluppare malattie epatiche gravi. Lo studio pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Hepatology mette in evidenza, per la prima volta, i danni dei

succhi di frutta. Il fruttosio in esso contenuto a differenza del glucosio, che può essere utilizzato quasi da ogni cellula del nostro corpo, viene metabolizzato solo dal fegato, perché esso è l'unico organo in cui è presente il suo trasportatore. Lo studio è stato condotto tra il 2012 e il 2016 su 271 bambini e ragazzi affetti da fegato grasso. In 1 bambino su 2 gli esami effettua-

ti hanno rilevato livelli eccessivi di acido urico in circolo. "Diversi studi hanno provato che l'elevato consumo di zucchero è associato a numerose patologie sempre più frequenti in età pediatrica come l'obesità, il diabete di tipo II e le malattie cardiovascolari. Il prof. Valerio Nobili, responsabile di Malattie Epato-metaboliche del Bambin Gesù e autore della ricerca, in base ai risultati ottenuti spiega che "gli spuntini dei bambini do-

vranno essere eccezionalmente a base di succo di frutta o merende confezionate e non la regola quotidiana". Da considerare anche che i succhi di frutta contengono conservanti e coloranti e mancano di fibra pertanto non vanno mai a sostituire la preziosità dei benefici della frutta da tavola.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Il busto si trova tra la chiesa di S. Ignazio e l'ex collegio gesuita

Intorcetta un anno dopo

È trascorso un anno dalla posa del busto di Prospero Intorcetta presso la piazzetta antistante la chiesa di Sant' Ignazio di Loyola e la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha organizzato un evento lungo un pomeriggio per rinnovarne memoria. L'ex convento di Sant' Anna ha ospitato, dopo la messa officiata dal vescovo della Diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, presso la chiesa di S. Ignazio, un'esposizione d'arte con opere del noto autore del busto Angelo Salemi e del maestro di bottega Vincenzo Forgia. Ad una breve introduzione del dr. Paolo Centonze, socio fondatore, sono seguiti i saluti delle autorità religiose e civili, il professore Sergio Severino

ha moderato l'incontro che ha visto relatori mons. Gaetano Zito, il docente di materie letterarie Marco Incalcaterra e l'architetto Brunella Censore.

Durante la sua relazione mons. Zito, attraversando due secoli, '500 e 600', ha illustrato la politica missionaria di Prospero Intorcetta e dei missionari gesuiti, chiarendone motivazioni e scopi. "L'attività missionaria, fermatasi dopo il IX secolo, ebbe nuovo slancio dopo il 1492", sottolinea mons. Zito. La scoperta di nuove terre rinnovò lo spirito missionario e "la religione cristiana diventa una religione mondiale. L'attività missionaria era inizialmente gestita dai sovrani e solo dopo il 1622, anno di fondazio-

ne della Sacra Congregazione "de propaganda fide", diventa attività condotta della Santa Sede". Infine mons. Zito ha mostrato il ritrovamento, avvenuto durante le sue ricerche accademiche, di un documento inedito del 1672, scritto da Prospero Intorcetta e in cui il gesuita piazzese spiega il significato del privilegio che gli era stato conferito dalla Congregazione, permettendogli di partire per l'attività missionaria in Cina.

Marco Incalcaterra ha guidato gli intervenuti attraverso le strade della Piazza del 1600. Una città che, dopo le difficoltà del secolo precedente dovute alle lotte intestine tra due opposte famiglie aristocratiche: gli Aragona e i Trigona che se

ne contendevano il governo, finalmente ritrova un nuovo slancio e nuova prosperità. L'architetto Censore ha tenuto un intervento illustrato e tecnico sul Collegio dei gesuiti nel 1600, attuale Biblioteca Comunale. A conclusione il dottor Giuseppe Portogallo, presidente della Fondazione, ha evidenziato l'attuale incidenza internazionale del gesuita piazzese Prospero Intorcetta, citato nel discorso di accoglienza del presidente cinese Xi Jinping al presidente italiano Sergio Mattarella. L'orchestra



di musica da camera Eco ha concluso il mite pomeriggio primaverile con l'emozionante esecuzione di brani composti da Tchaikovsky, Haendel, Searle, Gardel, solo per citarne alcuni.

Vanessa Giunta

Giovane gelese premiata alla Camera

Master premio per neolaureati meritevoli per una giovane dottoressa di Gela, Martina Crapanzano di 27 anni che oggi ha partecipato alla Cerimonia Camera dei Deputati insieme ad altri ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia. Martina Crapanzano ha conseguito la laurea specialistica in soli 18 mesi e con 110 e lode e per questo oggi è stata insignita del prestigioso premio a seguito della selezione dell'organismo AlmaLaurea che l'ha inserita nel Master online della Fondazione Italia USA, partner di cui AlmaLaurea sostiene e promuove le iniziative, in collaborazione con Centro Studi Comunicare l'Impresa in Global marketing, comunicazione & Made in Italy.

Questo conferimento, durante la cerimonia alla Camera dei Deputati, è avvenuto alla presenza dei vertici della Fondazione, di qualificati esponenti del mondo delle imprese, di giornalisti e parlamentari. "Ho ricevuto l'email il 25 novembre 2016,

una data impossibile per me da dimenticare - racconta la specialista in lingue - stavo per cestinarla pensando che fosse una delle solite inviate da AlmaLaurea, ma decisi di leggerla perché incuriosita dall'oggetto della stessa che riportava la seguente frase: Master premio per neolaureati meritevoli - Cerimonia Camera dei Deputati. Il giorno dopo, ancora incredula, chiamai il referente del Centro, chiedendo se fosse stato un errore o corrispondesse tutto alla realtà. Era tutto vero. È tutto vero. Martedì 4 aprile riceverò una pergamena di merito e un attestato di Professionista accreditato presso la Fondazione Italia-USA. Ogni tanto il merito, i sacrifici e la perseveranza vengono ripagati. Adesso sto studiando per conseguire il master in Global Marketing, Comunicazione e Made in Italy. Spero che questa premiazione e il conseguimento del master possano aprirmi le porte di un futuro lavorativo certo e appagante". Martina Crapanzano



dopo il conseguimento la laurea triennale in Lingue e letterature europee il 12 marzo 2014, ha continuato il percorso formativo iscrivendosi nel novembre del 2015 al corso di laurea magistrale in Lingue e letterature comparate. L'ha conclusa in 18 mesi, precisamente il 18 Luglio 2016 votazione 110 e lode.

Scopo della tesi è l'analisi comparata dell'edizione originale di A Tangled Tale, di Lewis Carroll, e di tre versioni tradotte rispettivamente nel 1969, 1997 e nel 2015. Nella tesi vengono affrontate le varie teorie sulla traduzione,

dagli albori ai giorni nostri, per rendere comprensibile il modo in cui i traduttori e le traduttrici delle versioni prese in esame hanno affrontato il lavoro. All'interno della tesi è stata inclusa anche l'intervista alla traduttrice dell'edizione del 2015, Platania. "Grazie alle risposte da lei fornite ho avuto la possibilità di comprendere meglio cosa significa tradurre e in che modo approcciarsi di fronte a determinate scelte linguistiche e lessicali da compiere - conclude il nuovo orgoglio gelese".



L'illusione del lavoro

In questi giorni e mesi di campagna elettorale ci sarà un aumento esponenziale di slogan e promesse lavorative che toccheranno migliaia di famiglie. Sono i giovani i più vulnerabili in una campagna elettorale che stritola e nello stesso tempo illude. Nei giorni scorsi leggevo alcuni titoli di quotidiani e mi colpiva una riga: "...la politica punta a far riassumere una vasta platea di lavoratori licenziati o rimasti senza lavoro dopo che sono stati chiusi i carrozzoni parapubblici nei quali lavoravano". Perché queste soluzioni non sono state trovate fuori dai periodi elettorali? La domanda ovviamente è retorica e cade nel nulla. Ho molto apprezzato la presa di posizione dei vescovi riuniti nella nostra provincia, a Nicosia, per la Conferenza episcopale regionale, dove hanno chiesto alla politica una strategia seria per il lavoro.

"Siamo convinti, hanno detto, che far leva sui giovani sia un atto di lucidità politica, al quale non si vorranno e non si dovranno sottrarre le istituzioni centrali e regionali, deputate a creare le condizioni per incrementare l'occupazione al Sud. A tale scopo bisogna sgombrare il campo dalle logiche del clientelismo, dalle lentezze della burocrazia, dalla invadenza della malavita organizzata. Conosciamo - aggiungono - il disagio di molti giovani che vivono in un contesto sociale che non favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro e non offre prospettive incoraggianti. Vogliamo dare loro atto che in un momento di diffusa crisi sociale, di fronte alle difficoltà a trovare soluzioni e alle numerose contraddizioni degli adulti, non si sono arresi e hanno cercato di inventarsi nuove strade, anche quelle che portano fuori dalla propria terra con il rischio reale della desertificazione della nostra terra e della perdita di risorse umane fresche e di intelligenze. Per i vescovi è "immorale mettere in piedi un modello di sviluppo che mortifica la dignità umana e trasforma il lavoro in una merce qualsiasi". Allora è proprio vero che mettere al centro i giovani vorrà dire immettere nel tessuto comunitario la loro capacità di aggregarsi, l'abilità di comunicare con semplicità e di andare al cuore dei problemi.

info@sciarro.it



Unikore, assunto un'ora dopo la laurea

Disoccupato per meno di un'ora. È la storia del catanese Salvatore Ruggieri, 27 anni. È stato assunto a tempo indeterminato subito dopo essersi laureato il 30 marzo con 110 e lode in Ingegneria civile all'università Kore di Enna. Per lui un contratto con una azienda edile firmato con la toga della cerimonia ancora addosso. "Ha finito la discussione alle 19, alle 20 era già assunto. Ha firmato nella mia stanza, con la coroncina di alloro in testa. È stato emozionante", racconta il preside di ingegneria Giovanni Tesoriere. Il contratto prevede un anno di apprendistato di alta formazione e ricerca: affian-

cherà al lavoro l'attività di ricerca nell'ateneo, grazie alla collaborazione tra l'ufficio Placement dell'ateneo ennese, l'Uke-Pass e l'Anpal Servizi. "Siamo riusciti a sfruttare una norma del jobs act sull'alta formazione e la ricerca che pochi hanno colto", conclude Tesoriere. Nello stesso giorno sono stati assunti anche due colleghi del ragazzo catanese: Antonino Mangione, 26 anni di Enna e Fabio Mocciaro, 29 anni, di Petralia Sottana. Ruggieri è già al lavoro, non poteva aspettarsi un regalo più bello.

GIORGIO RUTA
DA PALERMO.REPUBBLICA.IT

TECNOLOGIA Shiplab celebra a Gela l'Arduino Day

L'elettronica a portata di tutti

Celebrata anche a Gela e per il quarto anno nel mondo, la piattaforma "Open Source Italiana" famosa in tutto il mondo per la sua capacità di rendere l'elettronica accessibile a tutti. Ad ospitare l' "Arduino Day" ci ha pensato "#Shiplab", un'associazione creata da un gruppo di giovani professionisti di Gela, che lavorano fianco a fianco con l'obiettivo di portare Gela al centro dell'innovazione. In Sicilia l'evento è stato celebrato solamente nelle città di Gela, Palermo e Trapani.

La città del golfo vanta quindi il pregio di essere inserita fra i 78 Paesi che hanno preso parte all'iniziativa mondiale.

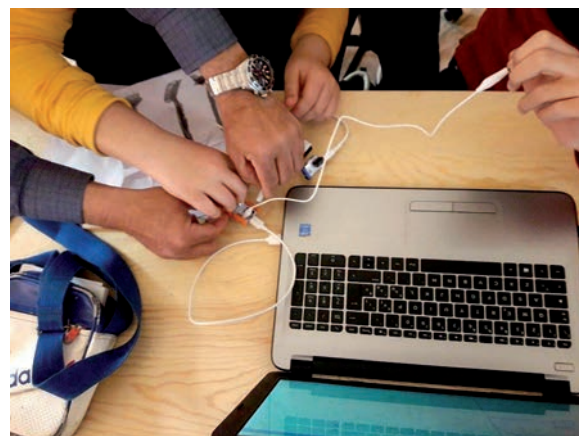
È stato il docente ing. Nuccio Di Paola a dimostrare quanto sia semplice e facile imparare l'elettronica, proponendo vari dispositivi tra cui una serie di "mattoncini" magnetici colorati, in realtà moduli elettronici, che permettono a chiunque di creare un circuito elettrico perfettamente funzionante. "Nessuna saldatura, nessun collegamento elettrico, nessu-

na programmazione - assicura il prof. Di Paola - soltanto tanto divertimento e spazio per la creatività".

La giornata è stata scandita da due gruppi di lavoro, ciascuno di diversa età: i minori fino a 14 anni hanno realizzato una piccola pianola che alla pressione di un pulsante accendeva un led e suonava una nota; il gruppo composto da studenti con età inferiore a 14 anni, attraverso dei piccoli dispositivi elettronici, colorati e l'utilizzo di scratch, ha realizzato una

piccola batteria che emetteva suoni al contatto delle dita dei piccoli con l'acqua. "L'acqua, contenuta all'interno di alcuni bicchieri - spiga Di Paola - era a sua volta collegata con delle pinze pappagallo ad un opportuno dispositivo". Ai più grandi è stata data la possibilità di sperimentare quanto sia semplice la creazione di un prototipo, mentre i più piccoli hanno imparato divertendosi alcuni principi di fisica e informatica.

Andrea Cassisi



GELA Domenica 30 Aprile al PalaCossiga l'8° Congresso interregionale con il card. Beniamino Stella

Misericordia, chiave del sacerdozio



Si svolgerà domenica 30 aprile 2017, presso il PalaCossiga, a Gela, l'8° Congresso interregionale della Divina Misericordia. Il tema scelto per l'appuntamento è "La misericordia: chiave condivisa nel sacerdozio comune e ministeriale". Il programma della giornata prevede le relazioni

su "La misericordia: linguaggio della nuova evangelizzazione", a cura di mons. Francesco Spinelli, ufficiale del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, e su "Vino nuovo in otri nuovi: sono giunte le nozze dell'Agnello" di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza

Armerina. Nel pomeriggio l'adorazione Eucaristica presieduta da don Pasqualino Di Dio, iniziatore della Fraternità apostolica della Divina Misericordia. A guidare la preghiera d'intercessione padre Michele Vassallo, uno dei fondatori dell'associazione internazionale Rinnovamento carismatico

Servi di Cristo Vivo. Previste anche le testimonianze di don Maurizio Patricello, parroco di Caiano impegnato per la lotta ambientale nella "Terra dei fuochi" e dell'attrice Emanuela Aureli. La celebrazione eucaristica, prevista alle 18.30, sarà presieduta dal card. Beniamino Stella.

Lavanda dei piedi nella giornata dell'autismo

L'accoglienza fa rima con l'integrazione a Enna. Nella parrocchia sant'Anna a Enna Bassa, il parroco don Giuseppe Fausciana, in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo, ha invitato le catechiste a lavare i piedi ai propri allievi. Un rito simbolico anticipato (sarà ripetuto poi nel giovedì santo) che vuole lanciare un messaggio nel giorno dedicato agli autistici.

"Il gesto della lavanda – dice don Giuseppe – vuole dire 'accoglienza', in questo giorno celebrativo dedicato a chi è autistico e alle loro famiglie. Per loro oc-

corre favorire l'integrazione che trova motivo solo con la socializzazione del problema". L'idea secondo Fausciana è quella di riprodurre un modello culturale già sperimentato a Gela, nella chiesa dov'era vice parroco. "Quando nessuno ne parlava e celebrava la giornata dell'autismo – conclude – noi abbiamo fatto nascere l'associazione 'Oltre il muro'. Un segnale concreto, un modello imitabile che anche Enna può sperimentare".

Andrea Cassisi



"Il concerto che passerà alla storia"

Per la prima volta nella storia di Enna, il concerto di apertura dei riti della settimana santa si è tenuto a Enna Bassa. L'appuntamento musicale organizzato annualmente dal Collegio dei Rettori, ha riunito nella parrocchia sant'Anna, guidata da don Giuseppe Fausciana, più di un migliaio di cittadini e fedeli che neppure la pioggia ha scoraggiato.

"Il concerto – spiega don Giuseppe – si è sempre tenuto a Enna alta e mai a Enna bassa che adesso è una realtà nuova e più ampia, un movimento di popolo. Con questo gesto di apertura si conferma – ancora il parroco – che Enna è un'unica realtà che riconosce la sua zona di espansione e non fa delle tradizioni solamente momenti da dedicare al centro storico".

Il concerto, 120 elementi in scena per due ore, è stato magistralmente interpretato dal complesso bandistico Città di Enna, dal coro "Passio Ennensis" e dall'orchestra d'archi "Eco", rispettivamente dirette da Luigi Botte, Giovanna Fussone e Sergio Adamo.

A. C.

ENNA A San Marco in scena "Figlio mio" vincitore del premio "Fara Nume"

Un monologo su San Giuseppe

"Figlio mio" è stato il tema di un monologo teatrale dell'ennese Mariangela Vacanti tratto liberamente dalle Sacre Scritture che è stato già insignito del premio nazionale di scrittura teatrale "Fara Nume". Fortemente voluto dalla presidentessa della Fidapa di Enna, Silvana Sutura e dal superiore dei padri carmelitani scalzi di Enna, padre Riamondo Amistadi, lo spettacolo è andato in scena nella chiesa di San Marco sabato 8 aprile. Il monologo vuole essere una nuova prospettiva per conoscere Giuseppe, il "Patriarca di lu Paraddisu", uno dei santi più venerati dell'universo cristiano, nel racconto dell'eterno conflitto padre-figlio in prosa, canto e poesia.

San Giuseppe, che è stato interpretato

dal pluripremiato attore ennese Carlo Greca, parla al pubblico delle paure e delle sofferenze della sua esperienza di uomo chiamato da Dio a realizzare un compito difficile: educare suo figlio Gesù, ragazzo non molto diverso da un giovane di oggi. Il testo è anche un'esaltazione della vita in quanto dono di Dio e della paternità vissuta come compito affidato dalla santa provvidenza, così si alza il grido di San Giuseppe: "Un figlio nasce come un canto, e noi, amico mio, non ci abbiamo messo niente!".

Ad accompagnare la recitazione, i canti popolari della tradizionale "Novena di San Giuseppe" musicati da Mimmo Ariosto, una sorta di racconto nel racconto. Corde, percussioni e fiati

per dare spazio alla vocalità e ai cunti del "castissimu patri di Gesuzzu". Dal bando di Cesare, al viaggio a Betlemme, alla morte beata fra le braccia della Vergine Maria: ecco come le nostre nonne tramandavano il culto del falegname di Nazareth. In scena oltre a Carlo Greca (San Giuseppe), Elia Nicosia (il profeta), Mimmo Ariosto (corde), Corrado Cristaldi (fiati), Mariangela Vacanti (voce). E con la partecipazione dei chitarristi Antony Signorelli e Vincenzo Fiamingo, allievi del liceo musicale di Enna.

Mariangela Vacanti

Anche una copia della Sacra Sindone al convegno

La Sindone, un messaggio di misericordia" è il tema di un convegno che si terrà martedì 11 aprile, alle ore 11, presso la chiesa Santa Maria di Betlemme di Gela. A promuovere l'incontro sono il Balivato "Santa Maria d'Alemana", l'associazione "Libera Nos Domine" e l'associazione di "Fedeli Poveri Cavalieri di Cristo" di Acireale.

La storia e i misteri legati alla Sacra Sindone saranno al centro del dibattito condotto da illustri relatori, tra cui Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino e uno dei massimi esperti scientifici internazionali del Telo e, per la parte templare, Rosario Filippo Tomarchio,

Gran Maestro Aggiunto del S.O.E.T. e Presidente dell'Associazione TerSicula di Catania.

Interranno, tra gli altri, don Antonino Rivoli, Vicario Generale della Diocesi di Piazza Armerina e don Giovanni Tandurella, parroco della parrocchia Santa Maria Betlemme a cui sono state affidate le conclusioni dei lavori. Nel corso del convegno sarà possibile visionare una copia della Sindone nel formato originale all'interno della chiesa, gentilmente concessa dal Centro Internazionale di Sindonologia di Torino. Modererà la giornata Giacomo Giurato, presidente dell'ADMO Gela, social partner dell'evento.

in breve

Deceduta suor Pace

Nel pomeriggio del 30 marzo a Piazza Armerina nell'istituto "Neve" delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto, all'età di 96 anni ha chiuso la sua giornata terrena suor Pace La Rosa. Suor Pace, originaria di Niscemi, aveva raggiunto il traguardo di ben 77 anni di vita religiosa avendo fatto la professione il 20 marzo del 1940.

Missionari martiri

Due diversi momenti di preghiera sono stati organizzati dall'Ufficio Missionario Diocesano in occasione della giornata di digiuno e di preghiera per i Missionari martiri. Una prima celebrazione, il 24 marzo a Barrafranca nella chiesa del Sacro Cuore e l'altra il 31 marzo, nella chiesa Madonna della Neve di Piazza Armerina. L'iniziativa ha visto la collaborazione della comunità ecclesiale di Barrafranca e del Centro giovanile Giovani Orizzonti di Piazza Armerina.

Precetto per gli amministratori

Amministratori, consiglieri, dirigenti e dipendenti comunali di Gela si sono ritrovati nella chiesa di San Francesco nella mattina del 4 aprile per il tradizionale precetto di Pasqua. La messa è stata celebrata dal vescovo di Piazza Armerina monsignor Rosario Gisana che ha lanciato un messaggio di speranza alla comunità, scegliendo personalmente come prima lettura della liturgia la lettera di San Paolo apostolo ai Romani, in cui emerge il ruolo centrale della carità. Il "bene comune" è stato infatti uno dei concetti sottolineati dal presule nella sua omelia. L'assessore Fabrizio Morello, in rappresentanza del sindaco Domenico Messina impegnato a Caltanissetta in un improcrastinabile incontro istituzionale, ha rivolto gli auguri di una serena Pasqua agli impiegati comunali e ai colleghi amministratori. Nel suo intervento, Morello ha descritto la comunità come una nave in tempesta, il cui equipaggio ha il dovere di condurre integra in porto. "Ognuno per il suo compito e per le proprie responsabilità – ha detto all'assemblea il componente della Giunta Messina – deve spendersi per permettere di superare le difficoltà che contraddistinguono questo preciso momento storico".

Giornata dell'Otto per mille

In preparazione alla Giornata Nazionale per la Promozione e sensibilizzazione alla firma dell'otto per mille per la Chiesa Cattolica, l'ufficio diocesano del Sovvenire, diretto dal cav. Orazio Sciascia ha organizzato l'annuale Conferenza diocesana che il prossimo 22 aprile alle ore 9,30 nella sala riunioni del Museo Diocesano di Piazza Armerina. Nell'incontro, che sarà presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana verrà dato ampio risalto alla "pastorale integrata" con il coinvolgimento della Pastorale Giovanile Diocesana nell'opera di sensibilizzazione.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Il 13 aprile la Messa Crismale. Nel pomeriggio la lavanda dei piedi ai carcerati

Il Giovedì Santo si consacrano gli oli

Giovedì 13 aprile alle ore 10 avrà luogo nella Cattedrale di Piazza Armerina la Celebrazione della Messa Crismale, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Alla celebrazione alla quale partecipano tutti i sacerdoti della diocesi il vescovo consacrerà il Sacro Crisma e benedirà gli oli dei catecumeni e degli infermi. I sacerdoti e i diaconi rinnoveranno le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione. Alla celebrazione sono invitati a partecipare in maniera particolare tutti i ministri Straordinari dell'Eucarestia e i

ragazzi che riceveranno la Cresima nei prossimi mesi.

Al termine della Santa Messa, ai sacerdoti saranno consegnati gli Atti del IV Convegno presbiterale regionale, che si è tenuto a Cefalù sul finire del 2015. La celebrazione della Messa Crismale sarà anche l'occasione per tutta la diocesi di stringersi attorno al proprio Pastore in occasione dell'anniversario dell'ordinazione Episcopale e l'inizio del ministero Pastorale in diocesi (5 aprile 2014).

Nel primo pomeriggio, mons. Gisana, si recherà nel carcere di

Piazza Armerina per dare inizio alle celebrazioni del Triduo Pasquale con il rito della lavanda dei piedi ai carcerati. Mons. Gisana presiederà tutti i riti del triduo Pasquale in Cattedrale: il giovedì Santo alle ore 18 la Messa in "Coena Domini"; il Venerdì Santo alle 17 la celebrazione della Passione del Signore e la Veglia Pasquale del Sabato Santo alle 22.30. La domenica di Pasqua, 16 aprile, alle 10.30 il solenne Pontificale di Pasqua.

Carmelo Cosenza

Una ricerca per ri-scoprire il canto del Passio a Butera

Singolare e allo stesso tempo suggestivo il canto del racconto evangelico della Passione del Signore a Butera. Il prof. Giuseppe Felici ha condotto una ricerca per conto del Dipartimento di Etnomusicologia dell'Università di Palermo per individuarne l'origine. Oltre gli archivi della chiesa Madre di Butera il prof. Felici ha consultato anziani, parroci e organisti per formulare alcune ipotesi. Dalla sua ricerca emerge che l'autore del componimento musicale è ignoto così come la data della sua composizione. Sembra che risalga al periodo compreso tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, poiché pare che abbia elementi melodico-drammatici o influssi provenienti dalla tradizione araba, da quella spagnola e dal giudaismo.

È possibile che esso sia stato composto da un musicista o uomo dotto del tempo, magari su invito dei feudatari di Butera, che erano mecenati di artisti e di letterati vari e che ha saputo miscelare la coesistenza di culture diverse. Altri sostengono che il componimento risalga alla fine dell'800 inizi o del '900.

Il componimento è stato tramandato da organista ad or-

ganista tramite trascrizione. Il manoscritto originale dell'intera «passio» è andato perduto. La chiesa Madre possiede un manoscritto ricopiato dall'organista Giuseppe Calaciura, che porta la sua firma, risalente alla fine del 1950, inerente l'introduzione e le ultime frasi del Cristo. Anticamente veniva cantato tutto il racconto evangelico della passione, dall'annuncio del vangelo alla sua conclusione (cioè Parola del Signore), da tre sacerdoti e da un piccolo coro di bambini nel seguente modo: il sacerdote celebrante, il parroco della chiesa Madre, cantava le parti del Cristo; il padre predicatore, che veniva a Butera per tutto il periodo della quaresima per gli esercizi spirituali, interpretava il cronista; il padre cappellano eseguiva le parti della folla insieme ad un coro di 8 bambini maschi di voci bianche, di età compresa tra i 6 e i 10 anni; il coro era diviso in prima e seconda voce. In genere erano chierichetti, vestiti con la tunichetta rossa e la cotta bianca di sopra.

Tutti e tre i sacerdoti ed il coro di bambini lo cantavano sul balconcino dell'organo a canne suonato dai vari organi-

sti. Dopo il 1965, ovvero dopo la riforma liturgica del Concilio Vaticano II, che impone la celebrazione della messa in italiano, la «passio» non è stata più cantata dai tre sacerdoti ma proclamata dai lettori in italiano, mantenendo la tradizione di cantare in latino e con quella melodia originale, così come si cantava un tempo, solo le ultime parole che pronuncia Cristo prima di spirare.

Queste ultime parole vengono cantate la Domenica delle Palme e il venerdì santo da un laico. Nel 2006 il piccolo componimento musicale è stato arrangiato da Salvatore Cannizzaro, ex componente di banda musicale e organista. Quest'ultimo, che in genere lo canta il venerdì santo durante la celebrazione liturgica, insieme ad altri lettori, sotto il coordinamento del parroco di allora don Giulio Scuvera, ha realizzato un CD musicale con la proclamazione e il canto della «passio» affinché non vada perduto questo frammento musicale ma sia custodito e tramandato nel tempo poiché esso interpreta i sentimenti significativi dell'anima di un popolo.

1° PREMIO GIORNALISTICO NAZIONALE "I giovani scrivono la solidarietà"

Promosso dal settimanale della Diocesi di Piazza Armerina
"Settegiorni dagli Erei al Golfo"
e dalla
"Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta"

Riservato a giornalisti under 30

La Diocesi di Piazza Armerina mediante il proprio settimanale Diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo" e con il sostegno di Fondazione culturale "Prospero Intorcetta Cultura Aperta", il patrocinio dell'Ordine Regionale dei Giornalisti di Sicilia, Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC), promuove il 1° Premio Giornalistico Nazionale "I giovani scrivono la solidarietà".

Regolamento

- Il premio riservato a giovani giornalisti fino a 30 anni di età, della carta stampata e online, delle TV e delle radio, autori degli articoli pubblicati ovvero dei servizi televisivi/radiofonici che contengano testimonianze, problemi, fatti inerenti ai valori della solidarietà, dell'integrazione sociale, della convivenza civile, della fratellanza, dell'attenzione verso il prossimo e della difesa dei diritti e della dignità umana, nell'ottica di una narrazione contrassegnata dalla logica della buona notizia.
- Verranno presi in considerazione gli articoli \ servizi realizzati e diffusi dal 1 gennaio al 30 aprile 2017.
- Gli articoli/servizi dovranno pervenire entro il 5 maggio 2017 alla segreteria del Premio presso la sede del Settimanale diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo", Piazza F. Calarco n 1 - 94015 Piazza Armerina mediante servizio postale indicando nella busta: "Premio Giornalistico Nazionale I giovani scrivono la solidarietà" o attraverso il sito web www.diocesipiazza.it/premio2017.
- Ciascun partecipante dovrà fare pervenire copia dell'articolo in formato PDF con allegata dichiarazione di avvenuta pubblicazione, della data e della testata. Per i servizi televisivi una copia del filmato con indicazione della testata giornalistica che ha messo in onda il servizio. Per gli articoli pubblicati sul web, l'articolo in formato Pdf e indicazione dell'indirizzo web della testata. In ogni caso è obbligatorio indicare l'indirizzo mail a cui va spedita ogni comunicazione.
- La ricezione dei lavori sarà comunicata ai concorrenti via mail.
- I concorrenti potranno partecipare con un solo articolo o filmato. La partecipazione è gratuita.
- All'autore dell'opera prima classificata sarà assegnato il premio di euro 1.000,00.
- La Giuria è composta da: Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, Direttore editoriale di "Settegiorni dagli Erei al Golfo", presidente Fondazione Prospero Intorcetta, delegato regionale della Fisc.
- La proclamazione dei vincitori e la consegna del premio avrà luogo ad Aidone (EN) sabato 20 maggio 2017 nel corso della giornata di formazione nazionale giornalisti
- Il premio dovrà essere ritirato personalmente, a pena di esclusione, (il vincitore può partecipare al convegno gratuitamente e sarà ospite per il fine settimana).

Per informazioni e iscrizioni www.diocesipiazza.it/premio2017
tel. fax 0935/680331

LA PAROLA

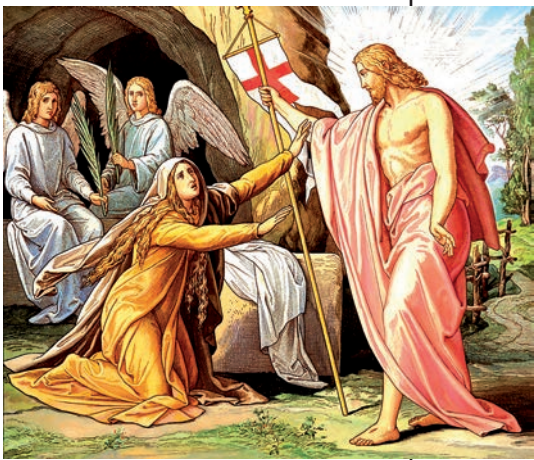
PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE Anno A *di don Salvatore Chiolo*

16 Aprile 2017

Atti 10,34a.37-43;

Colossesi 3,1-4

Giovanni 20,1-9 e Luca 24,13-35



*Alleluia, alleluia.
Cristo, nostra Pasqua,
è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.*

(1Cor 5,7-8)

L'incontro con il Signore risorto, di cui si racconta sia nel vangelo secondo Giovanni che secondo Luca in questa domenica di Resurrezione, costituisce il motivo più forte della testimonianza che i discepoli, innanzitutto, e poi tutta quanta la Chiesa cantano da millenni al mondo intero con tutta la loro forza e la loro gioia. "Ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio", afferma a gran voce Pietro nel cuore di Gerusalemme, infatti (At 10,42); e il suo annuncio

proclamato con forza rappresenta il kerygma di salvezza, gridato a tutti gli uomini, di tutti i tempi e di tutti i luoghi, fino ad oggi. E questo perché la paura lasci il posto alla gioia. Ma quale paura? La paura di testimoniare o, semplice-

mente, di raccontare l'incontro e la propria relazione di vita con Gesù Cristo. C'è paura nel cuore di Pietro e del giovane discepolo che con lui corre alla tomba per attestare la scomparsa del corpo del Maestro e c'è paura nei volti e nell'animo dei due discepoli che si allontanano da Gerusalemme nello stesso giorno della resurrezione, dirigendosi verso Emmaus. Per certi versi, c'è paura anche nel cuore delle donne che hanno avuto una visione di angeli alla tomba e che non riescono ancora a capire realmente cosa sia accaduto loro. È vero: "morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora è vivo e trionfa" (Sequenza di Pasqua).

Gli evangelisti raccontano che Gesù è apparso nello stesso giorno della resurrezione ai suoi discepoli, e non dopo molto tempo; e se questo incontro è importante proprio per questi ultimi è ancora più significativo per lo stesso Maestro e Signore che, di fronte alla vita eterna, decide di continuare a stare con loro, anche se in una forma

ben diversa, in una forma "nuova". La novità di questo incontro fa sì che esso venga ricordato e raccontato per secoli e secoli. Tutto è reso nuovo da questa novità che riveste definitivamente di eterno ogni cosa. Perfino il sepolcro nel quale Gesù stesso era stato conservato è descritto così. "Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto", afferma san Giovanni (19,41). Ma "il fatto che il sepolcro sia nuovo, indica il nuovo ed inaudito ritorno di Gesù dalla morte alla vita e la restaurazione da lui operata nei confronti della corruzione. Infatti la nostra nuova morte si è trasformata, per la morte di Cristo, in una specie di sonno o di riposo. Essa, infatti, non ci dissolve più in una corruzione senza fine, ma infonde in noi un sonno pieno di consolante speranza, a somiglianza di colui che aprì per noi questa via, cioè Cristo" (San Cirillo d'Alessandria, Commento sul Vangelo di Giovanni).

Ecco perché allora chi lo ha in-

contrato ha cantato: "Cristo, mia speranza, è risorto!": perché da quell'incontro con Lui il senso astratto della vita, seppure sublime ed infinito, è entrato nel cuore degli uomini e il Maestro, il Signore, è entrato nell'anima ed è diventato: "Mio Signore, mio Dio!" (Gv 20,28). "Ci ha promesso la vita eterna, dove non avremo più nulla da temere, non più motivo di turbarsi, donde non ci dovremo mai più allontanare; là più non moriremo, né vi sarà più da piangere un morto o da sospirare chi arrivi. È tale quello che egli ha promesso a coloro che lo amano e ardono di carità nello Spirito Santo, che non volle darci lo Spirito se non dopo essere stato glorificato, onde mostrarci nel suo corpo la vita che ancora non abbiamo ma che speriamo di ottenere dopo la risurrezione" (Sant'Agostino, Trattati sul Vangelo di Giovanni).

ENNA All'hotel Federico II il convegno catechistico regionale dal 28 al 30 aprile

Mistagogia, questa sconosciuta

“Nati dall'alto. La Mistagogia questa sconosciuta” è il tema del Convegno Catechistico regionale che si svolgerà ad Enna presso l'Hotel Federico II dal 28 al 30 aprile. Il convegno completa il percorso di riflessione col quale l'ufficio Catechistico Regionale intende accompagnare il processo di rinnovamento missionario della pastorale catechistica nelle diocesi di Sicilia, che trova nell'ispirazione catecumenale un opportuno volano. Il seminario è rivolto alle equipie degli uffici Catechistici e di pastorale giovanile diocesani, ai responsabili e coordinatori della

catechesi nel territorio, ai catechisti, educatori ed animatori di giovanissimi e giovani e agli esperti di Catechistica. I lavori del convegno si apriranno nel pomeriggio del 28 aprile con la preghiera guidata dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana e l'introduzione di don Pasquale La Milia. Seguirà la prima relazione a cura di mons. Giuseppe Laiti, docente presso l'ITA e l'ISSR di Verona su “La Mistagogia questa sconosciuta” – prima tappa. Dopo la cena la presentazione del documentario “Provocazioni di giovani e mistagogia in atto”. La giornata di sabato 29

aprile si aprirà con la Celebrazione Eucaristica alla quale farà seguito la seconda tappa de “La Mistagogia questa sconosciuta” a cura di mons. Giuseppe Laiti. Seguirà la relazione “La Mistagogia nella pastorale dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani” a cura di don Gero Manganello, direttore dell'ufficio di Pastorale Giovanile di Agrigento. Nel pomeriggio i laboratori e in serata la possibilità per i convegnisti di una visita alla Villa Romana di Piazza Armerina.

La domenica 30 aprile sarà dedicata alla presentazione dei laboratori. Le conclusioni del Convegno

saranno presentate dal vescovo mons. Salvatore Muratore che celebrerà l'Eucarestia.

Le giornate saranno scandite dalla Lectio Divina, curate dalla docente Giulia Lo Porto su alcuni brani della prima Lettera di Pietro, che fornirà lo sfondo biblico - spirituale ai lavori. L'animazione Liturgica sarà curata dai seminaristi di Piazza Armerina.

Le prenotazioni dovranno

no pervenire entro il 16 aprile alla Segreteria Pastorale della C.E. Si tel 091.6685491 fax 091.85492 e-mail segreteria.pastorale@chiesedisicilia.org

Carmelo Cosenza

Amen, la religiosità nell'arte

“Amen: religione e religiosità nell'arte contemporanea” è il tema di una mostra, visitabile fino al prossimo 18 Aprile, a Gela nell'ex Chiesa San Giovanni Battista. Si tratta di una collettiva a cura di Danilo Mendola allestita in collaborazione con l'associazione “Uncle Jack”. Il progetto espositivo, in sintonia con il clima pasquale della città, si articola in due tappe, a Gela e successivamente a Ragusa, nei locali del Palazzo Zacco, dal 21 aprile al 10 maggio 2017.

“È affascinante e curioso osservare – dice Danilo Mendola – quante innumerevoli siano le rappresentazioni e i modi di percepire la ‘spiritualità’ appartenenti all'immaginario collettivo e come le mani e il pensiero degli artisti ne rappresentino, di volta in volta, soggettivamente, i vari aspetti della realtà. La religione in Sicilia – prosegue – è anche ‘Folklore e costume’, un misto tra riti religiosi e pagani propri

della gente. Nella Pasqua cristiana, ancora oggi, si rinnovano annualmente le vicende mitiche già esistenti in quasi tutte le antiche civiltà, ove si narrava di una dea (dai Romani chiamata Cerere, dai Babilonesi Ishatar, dai Frigi Cibele, dai Greci Demetra, dagli Egizi Iside) la quale piangeva la morte e assisteva alla rinascita di una divinità che era la personificazione della natura, in particolare del grano”. In questo percorso espositivo il visitatore viene invitato a concentrarsi sulle vibrazioni emozionali trasmesse dagli artisti per mezzo delle opere e a percepire il significato religioso trasmesso (anche allontanandosi dalla concezione tradizionale), nel senso più ampio e profondo, specificamente come l'Amore di Dio, in qualsiasi forma e nome venga a Lui attribuito.

Questi i nomi degli espositori: Daniele



Alonge, Angelo Barile, Giuseppe Brugioni, Momò Calascibetta, Roberto Collodororo, Lorenza Ciulla, Leonardo Cumbo, Max Ferrigno, Sergio Fiorentino, Luigi Giocolano, Emanuele Giuffrida, Piero Guccione, Corrado Inturri, Giovanni Iudice, Sebastiano Parasiliti, Domenico Pellegrino, Fortunato Pepe, Michele Principato Trosso, Alice Valenti, Giuseppe Veneziano e Domenico Zora.

L'Ass. Meter e l'Oasi di Troina insieme per la riabilitazione dei bambini affetti da autismo

Serve un'intesa socio-sanitaria

Lo scorso 2 aprile Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo, due importanti associazioni, la “Meter” Onlus di don Fortunato Di Noto e l'I.R.C.C.S. “Oasi Maria Santissima” Onlus di Troina di padre Luigi Ferlauto, hanno tenuto a battesimo un'intesa di collaborazione nell'ambito della diagnosi, dell'attività di riabilitazione e del training ai bambini affetti da disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie. Un'azione fondamentale e una sinergia che unisce sanità e sociale, al fine di sviluppare una progettualità integrata a beneficio del territorio e della

specifico utenza. L'autismo è un disturbo del neurosviluppo caratterizzato da deficit nella comunicazione e nell'interazione sociale e da un ristretto pattern di interessi, comportamenti e attività che causano una compromissione significativa nel funzionamento adattivo. I dati sulla prevalenza evidenziano un rapporto che è di 1 su 150 nati.

L'IRCCS di Troina, Ente a rilevanza nazionale di ricerca scientifica e con una expertise accumulata in diversi anni di attività su questo campo, e l'associazione “Meter” da sempre impegnata nel favorire e sostenere iniziative a favore

dei bambini, si uniscono per offrire servizi a sostegno della famiglia e per la promozione della qualità della vita loro e dei loro cari. Il rapporto di collaborazione prevede la presenza di un medico neuropsichiatra infantile dell'Oasi di Troina al Centro Polifunzionale per l'Infanzia, l'Adolescenza e l'Autismo dell'Associazione “Meter” ad Avola (SR), per garantire un'adeguata azione professionale ed implementare i servizi sulla diagnosi, sull'attività di riabilitazione e sul training ai bambini e alle loro famiglie.

Il Centro Polifunzionale si contraddistingue per l'inter-

vento precoce, innovativo, tecnologico e sostenibile e per la presenza anche di un'area denominata “Snoezelen Room”, realizzata appositamente per i bambini con bisogni speciali e dotata di particolari luci, colori, musiche, angoli morbidi e materiali sofisticati per creare un ambiente rilassante, accogliente e stimolante.

Carmelo Cosenza



Rinnova il tuo abbonamento, sostieni la stampa cattolica



...fuori dal coro per dare voce al bene!

della poesia

Annarita Simini

Nativa di Firenze, la poetessa Annarita Simini ha conseguito la maturità tecnica e il diploma di specializzazione in Lingua francese all'Università di Grenoble. È sposata e si occupa di poesia fin dal periodo scolastico. Partecipa a concorsi letterari ottenendo lusinghieri successi. Si è classificata al primo posto al Premio Letterario “Angioino” di Cittaducale, alla Rassegna d'Arte “Città di Viareggio” e alla Rassegna d'Arte “Città di Cortona”. Finalista al Concorso “Il mio Giardino” di Firenze ha ricevuto anche ben sette Premi speciali della giuria nell'ambito, tra gli altri, del Premio

Nazionale di poesia “Il Golfo”, Premio Europeo Arti Letterarie “Via Francigena”, al “Città di Salò”. Ha al suo attivo la pubblicazione della silloge poetica “Come il vento” edita da Ibiskos Oliveri. Nella prefazione il poeta Cristiano Mazzanti scrive che “il silenzio è il meta-protagonista dell'itinerario poetico della Simini” e che “solo attraverso la mediazione pneumatica dei versi, con le strofe che accompagnano la scansione del respiro, è possibile percepire la forza vivificante del tutto, del piccolo e dell'infinito”. Da “Come il vento” pubblichiamo questa poesia:

Il sigillo dell'amore

Tutto qui mi parla di te.
Pietre vive
sotto i miei passi
cantano
la gioia del mio cuore
mentre ti rivedo,
con gli occhi della memoria,
accanto a me,
mano nella mano.

Sempre insieme
per scoprire mille strade,
insieme

con il sole e con la pioggia
seguendo le onde del vento
verso nuove mete.

Non più anonime vie
ma ovunque è casa nostra,
non più luoghi anonimi,
anonimi paesi
ma ovunque familiari ed intimi
perché in ognuno,
come in tanti scrigni,
abbiamo lasciato impresso
il sigillo del nostro amore.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CONVEGNO Il tema è “Unità dei Cristiani come fondamento dell’Evangelizzazione”

Seminaristi a scuola di missione

Sotto lo sguardo del Cristo Pantocratore di Monreale si svolgerà il 61° Convegno nazionale missionario dei seminaristi. Ad organizzarlo, dal 27 al 30 aprile 2017, presso il Centro Maria Immacolata, a Poggio S. Francesco, è la Pontificia Unione Missionaria, con la collaborazione del Seminario arcivescovile di Monreale.

Tema scelto per l'appuntamento è “Unità dei Cristiani come fondamento dell’Evangelizzazione”. Ad ispirare i lavori il pensiero del Beato p. Paolo Manna, fondatore della Pontificia Unione Missionaria, di cui si celebra il 1° Centenario di Fondazione, che già nel 1841 diceva: “L'unione dei cristiani è il più grave bisogno del mondo d'oggi, di un'importanza superiore alla stessa propagazione della fede tra i non cristia-

*Organizzato
dalla Pontificia Opera
Missionaria a Monreale,
dal 27 al 30 aprile 2017*

ni, perché questa non si avrà piena e totale senza l'unione dei cristiani”. A guidare la riflessione dei partecipanti all'appuntamento saranno il domenicano Claudio Monge, Teologo delle religioni, e il pastore valdese Fulvio Ferrario. Sono previste una preghiera ecumenica in Cattedrale, a cura dell'Ufficio diocesano per il Dialogo ecumenico e interreligioso e una tavola rotonda con la pastora Silvia Rapisarda, della Chiesa evangelica valdese e la Chiesa cristiana evangelica battista, il pastore Andreas Latz della Chiesa evangelica luterana, il reverendo Dănuț Băcăuanu della Chiesa ortodossa romena, il pastore Mauro Adragna della Chiesa evangelica della Riconciliazione e il pastore Peter Ciaccio della Chiesa evangelica valdese.

Un cardinale si confessa Ecco il libro di Sistach

È stato presentato lo scorso 30 marzo presso l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma il volume “Un cardinale si confessa” (LEV 2017) contenente le conversazioni del cardinale Lluís Martínez Sistach con il giornalista Jordi Piquer Quintana. “Ogni biografia – scrive il cardinale Gianfranco Ravasi nella prefazione – non è solo la storia di una persona ma è anche un po' lo specchio dell'orizzonte in cui quella storia si è svolta”. Il protagonista di queste pagine nella sua vicenda personale riflette l'esperienza della diocesi di Barcellona, che egli ha retto dal 2004 al 2015. La confessione raccolta dal giornalista catalano parte dall'elezione di Papa Francesco durante il Conclave del 2013 ma non dimentica di ricordare la spiritualità di Benedetto XVI che visitò la Sagrada Família come pellegrino. L'intervista si muove nel presente ed affronta tematiche e punti cardini dell'attività del cardinale Martínez Sistach incentrata sulla pastorale delle grandi città, sulla fede, sul dialogo e sulla presenza del laicato nella Chiesa. Ampio spazio è riservato anche alla famiglia, al tema della nazionalità e della secolarità. Il volume già presente in lingua spagnola è arricchito da un inserto fotografico.

L'Obolo di San Pietro apre ai social

Dopo aver lanciato, lo scorso novembre, il nuovo sito internet www.obolodisankpietro.va, il secolare Ufficio di solidarietà arriva anche sui social.

Dal 1° marzo, sono infatti attivi i profili Twitter e Instagram dell'Obolo, nati con l'obiettivo di creare con i cattolici di tutto il mondo una

comunicazione diretta, autentica, trasparente e partecipata con chi vuole aiutare i più bisognosi.

Su Twitter, l'Obolo di San Pietro è presente con tre distinti profili in lingua italiana, inglese e spagnola, mentre su Instagram il profilo è unico.

Sulle due piattaforme vengono quotidianamente con-

divisi i messaggi del Pontefice pubblicati sul sito ufficiale dell'Obolo, insieme a immagini, pensieri e approfondimenti sulle opere di carità avviate dalla Santa Sede attraverso questa storica iniziativa di Carità cristiana.

Come si legge in uno dei tweet, pubblicato per inaugurare l'apertura del profilo, “la misericordia è muoversi assieme, è andare incontro ai bisogni e alle necessità dei bisognosi”. È con questo spirito che l'Obolo di San Pietro è impegnato a sostenere piccoli e grandi progetti in tutto il mondo, come la creazione di un ospedale pediatrico a Bangui in Centrafrica,

la colletta voluta dal Papa per alleviare il dolore del popolo ucraino e il supporto in favore della prima università cattolica in terra giordana.

Nati per volontà della Santa Sede e come frutto di una stretta collaborazione fra la Segreteria di Stato, la Segreteria per la Comunicazione e il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, i tre profili Twitter “Obolo di San Pietro: @obolus_it”; “Obolo de San Pedro: @obolus_es”; “Peter’s Pence: @obolus_en” e di Instagram “Obolus: obolus_va” sono pronti a ricevere come follower i cattolici di tutto il mondo ispirati da un comune cammino di misericordia: #movingMercy.



*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*



“Hanno attraversato il mare blu in un viaggio di novantamila miglia, e per vent'anni hanno viaggiato in ogni dove. Sono venuti in Cina per far conoscere il Signore del Cielo. Accolti con benevolenza dal precedente sovrano, riconosciuti come grandi ingegni. (...)”

Xu Bo

Simbolo di un'usanza invalsa tra i letterati cinesi era coltivare i propri rapporti di amicizia attraverso lo scambio di poesie; poesie che dedicarono anche ai nostri missionari gesuiti e significative dei rapporti e dalla posizione sociale, intellettuale e spirituale che riuscirono a conquistare in terra di Cina.

Un busto di Prospero Intorcetta, missionario gesuita in Cina, ricorda nella città di Piazza Armerina e nella città di Hangzhou queste imprese. Il 23 marzo 2017 ricorre il primo anniversario della posa del busto di Prospero Intorcetta a Piazza Armerina.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ne ha commemorato il ricordo organizzando un evento culturale.

www.fondazioneintorcetta.info ~ portogallo@fondazioneintorcetta.info



Forumfamiglie: in Italia lezioni di umanità

Finalmente l'Italia pone rimedio alla criticità dei minori non accompagnati, finora lato scuro della politica di accoglienza e di umanità. Solo l'anno scorso, sono arrivati in Italia 26mila minori non accompagnati dei quali sfugge la sorte al punto che di settemila si ignora la fine che possano aver fatto.

Con questa legge si potranno senz'altro dare più certezze, le regole saranno più chiare e le competenze più definite. Soprattutto le associazioni di volontariato che in questa fase hanno assicurato una collaborazione importante alla formulazione della legge, potranno assicurare un intervento ed una presenza sul campo che troppo sono mancati finora.

La cosa più importante è che i bambini non arriveranno in Italia per finire rinchiusi in centri dal sapore di lager ma saranno preferibilmente affidati da subito a famiglie o comunità adeguate a questa funzione.

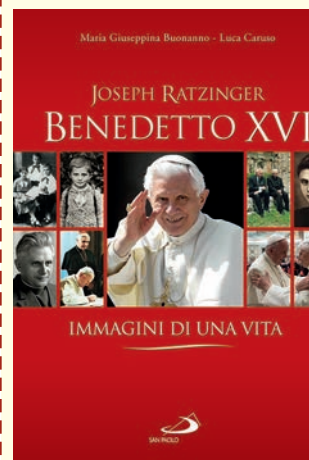
IL LIBRO

Benedetto XVI Immagini di una vita

di Maria Giuseppina Buonanno e Luca Caruso

Edizioni San Paolo 2017, pp. 208, € 14,90

Una narrazione avvincente, accompagnata da numerose foto, alcune delle quali inedite, che ripercorre le principali tappe della vicenda umana e spirituale di questo «umile lavoratore nella vigna del Signore»: l'infanzia nella Germania degli anni Trenta, il dramma della guerra e della prigionia, la vocazione sacerdotale, la brillante carriera accademica, la partecipazione al Concilio Vaticano II, l'elezione ad arcivescovo di Monaco e Frisinga e la nomina a cardinale, il lungo impegno come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, gli otto anni di un pontificato segnato anche da momenti difficili.



Uno straordinario patrimonio di immagini, ricordi e testimonianze che ci restituisce tutta la ricchezza umana, teologica e pastorale di Joseph Ratzinger - Benedetto XVI.

Maria Giuseppina Buonanno, giornalista, è nata a Sant'Agata de' Goti, nel Beneventano. Dopo la laurea si è specializzata in Comunicazioni sociali all'Università Cattolica di Milano. Ha lavorato per i quotidiani Avvenire e La Gazzetta del Piemonte, per i settimanali Tv Sette del Corriere della Sera e Tv Oggi. Nel 2009 è entrata nella redazione del magazine Oggi. Scrive di mondi che appaiono lontani: spettacolo e Chiesa.

Luca Caruso, nato a Catania, giornalista, è responsabile dell'ufficio stampa della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI. Specializzato in Editoria e Giornalismo con la tesi “Dio nei Tg”, è stato consulente Rai per il programma “La Bibbia giorno e notte”. Ha lavorato per Rai Vaticano e la Libreria Editrice Vaticana.

...segue da pagina 1 *La Pasqua nella fratellanza dei popoli*

che ha impresso la propria somiglianza.

È allora la creaturalità che accomuna i popoli, ed è il Creatore con la sua immagine, impressa in ciascuno, che sollecita la riscoperta di questa verità. E giacché Cristo è l'immagine archetipale di Dio, l'atto della risurrezione ha comportato l'avvio di questo

processo riconciliativo tra i popoli. Lo ribadisce con forza l'apostolo, che vede nella risurrezione di Cristo l'effetto di un trascendimento razziale, culturale, sociale e persino religioso, che dovrà portare sempre più a quest'unità di fratellanza: «Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro Scita, schiavo o libero, ma

Cristo è tutto in tutti» (Col 3,11).

Questa frase di Paolo, che differisce dal suo parallelo in Gal 3,28, lascia intendere che l'umanità realizza la mutua appartenenza dei popoli in virtù della novità dell'evento di Cristo. Essendo egli, con la risurrezione, il rivelatore unico dell'immagine divina, la sua inabitazione nella storia dell'u-

manità, mediante l'incarnazione, ha comportato uno sconvolgimento inaudito: ogni popolo è custode dell'immagine del Creatore in virtù del Cristo risorto. Con la risurrezione infatti Dio ha potuto realizzare questa significativa comunicazione «del tutto in tutti». La totalità di Cristo è chiaramente la sua nuova condizione di risorto, co-

municata a tutti i popoli. Ed è questa condizione partecipata a sollecitare la riscoperta di ciò che effettivamente accomuna tutti: quella creaturalità che, passando per Cristo risorto, si scopre mutua fratellanza nel rispetto di una diversità che arricchisce e svela la verità su Dio.

Palmeri quarto ai Giochi di Austria



Mario Palmeri conquista il quarto posto ai Giochi Mondiali invernali di Special Olympics. Palmeri, atleta di Gela, ha conseguito il risultato nella disciplina dei 100 metri e nella staffetta 4x100. In occasione della vittoria, l'associazione Orizzonte Gela ha organizzato, nei locali del Club Vela, una tavola rotonda sull'importanza del programma di Special Olympics per le persone con ritardo mentale e in particolare con sindrome di down e la sindrome autistica. Tra gli intervenuti, Francesco Scimonelli, neuropsichiatra infantile, referente dell'area

medico psicopedagogica di Special Olympics Sicilia e Natale Saluci, terapista della psicomotricità e direttore regionale Special Olympics, che hanno parlato ad una folla di rappresentanti delle famiglie, tecnici, volontari e atleti.

Una laurea per il principe De Curtis

Totò dottore in "Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e teoria". Ad Antonio De Curtis, a cinquant'anni dalla scomparsa, l'Università di Napoli "Federico II" ha omaggiato, lo scorso 5 aprile, una laurea honoris causa alla memoria. Lateneo partenopeo, tra i più antichi d'Italia, ha accolto così la proposta avanzata da Renzo

Arbore, da sempre grande estimatore del grande artista napoletano. "Per aver incarnato e portato sullo schermo tutte le 'articolazioni' dello spettacolo: dalla mimica alla comica, che gli riuscivano particolarmente spontanee, a quella teatrale e cinematografica, acquisite da una lunga esperienza personale che Totò ha vissuto e saputo catturare. Una

cultura che rispecchia anche una napoletanità nobile che, nella sua carriera artistica e sociale, ha sempre rappresentato naturalmente", così Arbore che gli dedicherà anche una speciale 'Laudatio'.

Gianni Virgadola

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa Evangelica Metodista d'Italia (I)

In Italia i metodisti sono presenti dal secolo scorso con missioni separate inglesi e americane. Dopo contatti con il mondo valdese di missionari metodisti attivi nel Sud della Francia già negli anni 1830, nel 1859 arriva in Italia il primo missionario wesleyano, William Arthur (1819-1901). Vi resta solo qualche mese, ma – nel clima risorgimentale – comunica a Londra che le prospettive invitano all'ottimismo. Nel 1861 si stabilisce a Firenze, sulla scia di Arthur, il missionario Richard Green (1829-1907). Egli dà inizio alla pratica metodista di cercare contatti in Italia con le Chiese cristiane libere (che daranno vita più tardi alle Assemblee dei Fratelli) e con la Chiesa cristiana libera dell'ex-barnabita Alessandro Gavazzi (1809-1889), una denominazione di vita effimera e di intonazione garibaldina e anticlericale. Fin da Green, la missione metodista oscilla dunque fra la creazione di un vero e proprio metodismo italiano e il semplice appoggio esterno ai tentativi di creare – in un dialogo che coinvolge anche i valdesi – una Chiesa evangelica nazionale italiana, non necessariamente ispirata alle idee wesleyane. Nello stesso 1861 – dopo avere scelto l'Italia come campo di missione, come afferma solennemente "per tutta la vita" – si stabilisce a Milano, per collaborare con Green, Henry J. Piggott (1831-1917). Sotto la sua guida, e con la collaborazione di Thomas W. S. Jones (1831-1916) – chiamato a sostituire Green che aveva avuto problemi di salute –, la missione italiana si distingue per l'apertura di scuole e per le attività caritative. Non mancano le diffidenze nel mondo delle Chiese libere, che guarda con sospetto sia alle origini anglicane del metodismo, sia ai tentativi stranieri di "colonizzare" l'Italia evangelica: nel 1863 un opuscolo pubblicato anonimo a Torino, ma voluto dai dirigenti delle Chiese cristiane libere – Principii della Chiesa Romana, della Chiesa Protestante e della Chiesa Cristiana – ammoniva senza mezzi termini gli italiani, "usciti dal metodismo de' preti di Roma, di non cadere nel metodismo de' preti metodisti o wesleyani, perché una setta vale l'altra" (ibid., p. 36). Nonostante queste opposizioni, Piggott e Jones reclutano diversi evangelisti italiani, fra cui l'ex sacerdote e religioso francescano Francesco Sciarelli (1837-1899), che proveniva dagli ambienti gavazziani. Nel 1870 si arriva così alla fondazione della Chiesa Evangelica Metodista in Italia, divisa in due distretti affidati rispettivamente a Piggott e a Jones (quest'ultimo era anche sovrintendente generale). Formalmente, nasce in Italia una Chiesa che si denomina "metodista" (anche se, significativamente, non "wesleyana"): anche se dal punto di vista teologico la formazione di molti metodisti italiani (fra cui il più brillante intellettuale del movimento, l'ex sacerdote cattolico e filosofo Pietro Tagliatela, 1829-1913) negli ambienti risorgimentali delle Chiese libere crea una oggettiva diversità rispetto al metodismo inglese.

amaira@teletu.it

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA FED. ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI ORDINE DEI GIORNALISTI DI SICILIA SETTIMANALE "SETTEGIORNI"

"Il dovere della verità nell'informazione"

alla luce del nuovo Testo Unico deontologico
e del Messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata Mondiale
delle Comunicazioni Sociali

Seminario di formazione per giornalisti
e operatori della Comunicazione

Aidone (En), ex Chiesa S. Francesco, sabato 20 maggio 2017

PROGRAMMA

- Ore 10 Saluto del Vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana
- Ore 10,15 Saluto del sindaco di Aidone Vincenzo Lacchiana
- Ore 10,30 Il dovere della verità, risvolti etici e morali (relatore DON PASQUALE BUSCEMI, già Docente di Teologia Morale presso la Facoltà Teologica di Sicilia, Studio San Paolo di Catania);
- Ore 11,15 Il nuovo Testo Unico Deontologico (relatrice TERESA DI FRESCO, Vice Presidente Consiglio Regionale Ordine dei Giornalisti di Sicilia);
- Ore 12 Professionalità nell'informazione (relatore DOMENICO CIANCIO, Condirettore La Sicilia);
- Ore 13 Pranzo a buffet nel chiostro dell'ex convento
- Ore 14 Visita guidata del Museo archeologico
- Ore 16 La missione di Famiglia Cristiana nel costruire le possibilità che rendono la convivenza sociale più sana e vivibile (relatore DON ANTONIO RIZZOLO, Direttore Famiglia Cristiana);
- Ore 17 Informazione e speranza. Il messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (DON ADRIANO BIANCHI, Presidente Nazionale FISC)
- Ore 18 Consegna del Premio giornalistico nazionale, patrocinato dalla "Fondazione Prospero Intorcetta. Cultura Aperta" di Piazza Armerina, sul tema "I giovani raccontano la solidarietà".

Moderata don Giuseppe Rabita, Direttore del Settimanale "Settegiorni"

Iscrizioni su www.diocesipiazza.it. I giornalisti iscritti all'Ordine che vogliono conseguire i crediti formativi debbono effettuare l'iscrizione anche attraverso la piattaforma Sigef. La data a partire dalla quale sarà possibile iscriversi attraverso tale piattaforma sarà comunicata in seguito.



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 5 aprile 2017 alle ore 16.30



via Alaimo 36/46
Caltanissetta tel. 0934.25965